

Decanato Zara, pensare l'Europa

Domani alle 20.45, presso l'Istituto Pavoniano Artigianelli di via Crespi 30 a Milano si terrà un incontro intitolato «Europa, Europa: autorizzati a pensare». Si affronteranno diversi temi, dalla pace ai giovani, al lavoro, al welfare, ai governi, al sovranismo e alle relazioni internazionali, presente e futuro. Alla serata, organizzata e proposta dalle parrocchie del Decanato Zara, interverranno: Giorgio Bernardelli, Vinonovo.it e *Mondo e Missione*; Pino Nardi, direttore del portale www.chiesadimilano.it e coordinatore di *Milano Sette*; modera Paolo Danuvola, *Il Sicomoro*. Un'occasione per confrontarsi su temi fondamentali in vista delle elezioni europee.

Il futuro dell'Ue Parla Giovagnoli

Si intitola «L'Europa di domani», la serata che si terrà domani sera alle 21 presso l'auditorium dell'oratorio San Cuore (via Marconi 28, Arluno) per rispondere all'appello dell'arcivescovo Mario Delpini che invita a riflettere in vista dell'imminenza del voto europeo. L'incontro è organizzato dalla commissione per l'impegno sociale e politico del Decanato Villorosi. Il relatore sarà Agostino Giovagnoli, ordinario di Storia contemporanea all'Università cattolica di Milano. Alla serata sono invitati in particolare i giovani di 18 anni che per la prima volta si accosteranno alle urne per votare.

Le politiche migratorie con Facchini e don Mapelli

Giovedì 11 aprile, alle 21, a Cascina Robbiolo di Buccinasco (via Aldo Moro 9), serata con Duccio Facchini e don Massimo Mapelli per parlare di politiche migratorie e di accoglienza. Un tema particolarmente importante in vista delle prossime votazioni europee che dovranno «premiare» un'Europa che richiami non solo alla memoria della pace, ma anche alla solidarietà, alla giustizia e all'apertura, superando quella mentalità e comportamenti che mettono in primo piano la soddisfazione dei propri desideri immediati e la difesa dei propri interessi e privilegi individuali o di gruppo. Interverranno: Duccio Facchini, giornalista della rivista *Altraeconomia* e scrittore del libro *Alla deriva*; don Massimo Mapelli, referente della Caritas per il sud-milanesse; modera Paolo Caimi. Tante le domande sul tappeto: quali politiche migratorie e di accoglienza? Come affrontare le cause profonde delle migrazioni? Come salvare le vite e smantellare le reti dei trafficanti? Come semplificare e armonizzare il sistema di asilo all'interno dell'Unione europea? Alla serata parteciperanno rappresentanti delle comunità presenti nel territorio. L'iniziativa è promossa da Associazione Lievito, Circolo La Pira, Auser Insieme e AcI Buccinasco.

Brexit, economia e promozione sociale

La comunità pastorale di Premana, in risposta all'invito dell'arcivescovo a organizzare un incontro in ogni parrocchia per pensare all'Europa da cristiani, propone la seconda serata sul tema dell'Europa affrontandolo sotto vari approcci: storico-politico, attraverso il linguaggio dell'immagine e della letteratura e «geografico» (quando si parla di Europa che territorio s'immagina?). L'appuntamento è per mercoledì 10 aprile alle 20.45, in cui si parlerà di «Europa: dalle migrazioni alla Brexit, dall'economia alla promozione sociale, quali le sfide future?». Intervengono: Paolo Danuvola, docente e presidente della Cooperativa culturale In dialogo; Maurizio Crippa, imprenditore, manager, responsabile Agesci e già direttore di Confindustria Lecco e Regione Lombardia. Per maggiori informazioni consultare il sito <https://parrocchiapremanapagno-na.wordpress.com>.

Borsa a Varese, verso le elezioni

Il Decanato di Varese organizza domani sera alle 21 un incontro nella Cripta di Masnago (via Petracchi 4, Varese) dal titolo «Europa: presente e futuro verso le elezioni del 26 maggio» con Gianni Borsa, giornalista corrispondente da Bruxelles. «La proposta di questo incontro - spiega il decano don Mauro Barlassina - intende offrire l'opportunità di riflettere sulla condizione europea odierna e anche di guardare a quelli che potranno essere gli scenari futuri». La proposta nata dalle parrocchie varesine «per sottolineare l'intuizione originaria che diede vita alla Comunità Europea», continua Barlassina, «è ovviamente allargata alla città intera, visto l'ampio respiro della tematica».

I 150 anni dello storico istituto arcivescovile di Milano Oggi ha 1950 iscritti, dalla scuola dell'infanzia fino ai licei,

con innovativi percorsi esclusivamente in lingua inglese. L'udienza con papa Francesco. Intervista al rettore, don Alberto Torriani

Al Collegio San Carlo i cittadini del mondo

DI ANNAMARIA BRACCINI

150 anni e non sentirli, anzi, sentirsi proiettati verso il futuro. Il Collegio San Carlo compie, appunto, 150 anni e li festeggia con un nutrito calendario di eventi, tra cui spicca l'udienza privata concessa da papa Francesco ieri e, oggi, la celebrazione dell'Eucaristia nella basilica di San Pietro. Non a caso, «Fiorirà come il giglio e spanderà le sue radici» recita, con

la nota espressione del profeta Osea, il motto dell'anno anniversario «proprio perché andare alle nostre radici, è il modo con cui vogliamo celebrare il 150°», spiega don Alberto Torriani, succeduto, nel febbraio 2017, al compianto monsignor Aldo Geranzani nel ruolo di rettore.

Con quale spirito avete vissuto l'incontro con il Santo Padre? «Andare dal Papa non ha voluto dire solo confermarci nella nostra fe-

de, ma anche nel lavoro educativo e riconoscerci come comunità raccolta intorno a lui. Siamo oltre 3 mila pellegrini, tra ragazzi, dalla scuola dell'infanzia fino ai licei, insegnanti, genitori, personale. Ci muoviamo come una famiglia».

Come nasce il Collegio San Carlo?

«Il "San Carlo" nasce nel 1869 con 7 alunni, per il desiderio di creare un Collegio dell'allora arcivescovo di Milano, Luigi Nazari di Calabria-

de. C'erano già Collegi diocesani, ma non a Milano città. Nel primo anno, gli alunni residenti non avevano la scuola, ma già dal secondo anno si è iniziato ad avviare, oltre al Collegio e alla vita residenziale, anche la scuola. Oggi abbiamo circa 1950 studenti».

Quanti sono i docenti e qual è l'offerta formativa e scolastica?

«Gli iscritti sono suddivisi dall'asilo nido per arrivare ai licei. Da un paio di anni, offriamo anche l'Ib Diploma Programme, che è un diploma internazionale. I docenti sono circa 250 e una quarantina di persone sono impegnate nel supporto all'attività didattica. L'offerta è articolata in asilo nido, scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di 1° grado, liceo classico, scientifico, liceo delle scienze umane che sono inter-

culturali e quinquennali; inoltre, abbiamo il liceo internazionale per l'intercultura, quadriennale (per il 50% in lingua inglese, con un progetto attivo da 8 anni) e, dal settembre 2017 è attivo l'Ib Baccalaurato internazionale con un percorso al 100% in lingua inglese».

Il Collegio ha anche una forte proiezione internazionale: proprio per il 150° avete realizzato un incontro presso l'Ambasciata d'Italia a Londra per confrontarsi sui nuovi trend dell'educazione in vista delle professioni del futuro...

«Esatto. Nell'anno in cui celebriamo le nostre radici, celebriamo anche il futuro. Mi piace utilizzare questa immagine: il Collegio San Carlo è come andare in auto. In auto si guarda avanti, si sta attenti, però ci sono gli specchietti retrovisori e gli specchietti laterali. Non perché si



Il progetto di solidarietà nella diocesi di Mosul-Qaraqosh nel nord Iraq

debba viaggiare con la retromarcia inserita, ma perché, ogni tanto, fa bene controllare cosa c'è alle spalle. Ciò che, per noi, vuole dire essere fedeli alla nostra vocazione - che si è costruita con gli anni - di cittadini del mondo. Per questo, nell'incontro avuto all'Ambasciata, abbiamo presentato una delle eccellenze della scuola italiana. Accanto a questo, ci apriamo al mondo anche in un altro modo: con un progetto di solidarietà».

In cosa consiste?

«Ci siamo gemellati con la piccolissima Diocesi di Mosul-Qaraqosh, nel nord Iraq, dove la popolazione ha vissuto la ferocia e la violenza di Isis: dopo due anni di esilio, la gente è tornata nelle proprie case e alle parrocchie. È iniziato, così, un progetto di collaborazione e, soprattutto, di formazione. Sono stato in quella terra, con i miei collaboratori, nel mese di gennaio. Ci hanno chiesto: "Aiutateci non solo economicamente, ma fateci percepire ancorati a qualcuno, fateci sentire che anche noi siamo radicati in una Chiesa, in una comunità più ampia". Stiamo, allora, costruendo piani formativi per la neonata scuola cattolica diocesana "San Giuseppe", attraverso un progetto di sostegno economico e progettuale. L'idea è quella di un modello educativo di "internazionalizzazione differenziale" che ha preso il via lo scorso mese di settembre».

Quali sono, invece, i legami del San Carlo con la Chiesa ambrosiana?

«Siamo un Collegio arcivescovile, quindi le linee-guida sono quelle che ci detta il nostro arcivescovo.



Alberto Torriani

Con lui abbiamo promosso una riflessione e si è realizzato uno scambio molto bello durante le vacanze di Carnevale, nelle quali abbiamo interrotto l'attività didattica. Ci siamo presi del tempo per lavorare sulla nostra formazione e abbiamo avuto la gioia di avere, per un intero pomeriggio, il vescovo Mario: dialogando, abbiamo approfondito quali potrebbero essere le sfide per il San Carlo e, in generale, per la scuola cattolica del futuro».

Gli studenti meritevoli, provenienti da famiglie che non possono permettersi quella che, talvolta, viene definita una scuola di élite, hanno la possibilità di studiare al Collegio San Carlo?

«Per noi, ognuno dei 1950 studenti fa parte di un'élite, ma nel senso bello di dare a ciascuno la possibilità di poter fare un percorso non solo didattico, ma anche formativo. Mettiamo a disposizione borse di studio e abbiamo studenti meritevoli e capaci che mettono a frutto i loro talenti, o meglio, che imparano a metterli a frutto anche tra i nostri corridoi e nelle nostre aule. Una delle cose più belle di questi festeggiamenti è accaduta la settimana scorsa. Abbiamo inventato i giorni di imprenditorialità. Qualcuno mi ha detto: "Don, ma è l'autogestione". No, l'autogestione non c'entra niente. All'inizio dell'anno scolastico abbiamo ingaggiato alcuni studenti dei licei e abbiamo chiesto loro di organizzare giorni di scuola su alcune tematiche e orizzonti culturali di cui, per vari motivi, si fa fatica a parlare in classe. I ragazzi hanno lavorato davvero tanto in questi mesi. C'è stato perfino un servizio - io li prendevo in giro, ma era così - "di polizia": i più grandi presidiavano i corridoi affinché nessuno potesse sciupare l'occasione di quella mattina diversa».

alle 16 a Masate

«Reality shoc», storie di donne

Questo pomeriggio alle 16, al Circolo AcI di Masate-Basiano e Trezzano Rosa (via Milano 60, Masate), spettacolo teatrale «Reality shoc. La vera emergenza la scegli tu. Storie di donne migranti», per la regia di Giorgia Battocchio. Protagoniste dello show sono tre donne provenienti da diversi Paesi con cultura, vissuti e sogni differenti, ma con qualcosa che le accomuna: sono legate da esperienze di violenza e diritti negati, e nella trasmissione cui prendono parte si mettono in gioco per una possibilità di salvezza. In tutte c'è il desiderio di riscatto, la forza di opporsi ai soprusi, la capacità di trovare escamotage per resistere alle violenze e non soccombere. Ingresso libero. Info: Fb AcI Masate e Basiano.

oggi alle 18

Nel mare ci sono i coccodrilli

Oggi alle 18, presso il teatro Fondazione Sacra famiglia (piazza Moneta 1, Cesano Boscone), spettacolo teatrale di e con Christian Di Domenico dal titolo «Nel mare ci sono i coccodrilli». È la storia vera di Enaiatollah Akbari, uno dei bambini emigrati dall'Afghanistan, «costretti a barattare la propria innocenza in cambio della sopravvivenza». Si tratta di un viaggio di formazione in cui il bambino diventerà uomo, portando sempre con sé le parole del padre e le promesse fatte alla madre. Lo spettacolo racconta uno dei tanti drammi contemporanei: le migrazioni di milioni di individui in fuga dai territori devastati dalla guerra. Spettacolo ispirato al libro di Fabio Geda. Ingresso libero.

sabato alle 14.30

La cittadinanza vista dai ragazzi

Il 13 aprile si conclude ufficialmente il progetto sul tema della cittadinanza attiva e solidale, promosso da Caritas di Garbagnate e i Licei Russell e Fontana di Garbagnate ed Arese. Il convegno conclusivo si terrà alle 14.30, presso la parrocchia San Giovanni Battista (via Farnet 3, Garbagnate Mil.se). Saranno richiamate le finalità del progetto, è previsto un intervento di Luciano Gualzetti, direttore di Caritas, cui seguono i ragazzi che presenteranno gli esiti del loro lavoro. Sarà presente una giuria che valuterà i risultati prodotti: saranno premiate due opere, una per ogni plesso scolastico. L'incontro si concluderà con gli interventi del responsabile della Comunità pastorale Santa Croce di Garbagnate e della dirigente dell'Istituto Russell e Fontana.